

# CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea



Chiara Camoni, **Three Times**, 2011, terracotta rossa, cm 90 x 46 x 23  
Collezione Banca di Credito Cooperativo Fornacette | Courtesy SpazioA, Pistoia

## FACE VOLUME 2 OFF

E' un progetto del programma  
ARTE CONTEMPORANEA E TERRITORIO  
promosso dal CRAC e dall'Assessorato alle Politiche Educative, Giovanili e della Famiglia del Comune di Cremona

# CHIARA CAMONI L'ESERCITO DI TERRACOTTA

OPENING 10 MARZO 2012

DAL 12 MARZO AL 10 APRILE

ORARI: DA LUNA SAB 10/13.30, MERCH 14/16.00, FESTIVI CHIUSO

ATRIO FOYER TEATRO MONTEVERDI | VIADANTE 149 | CREMONA



**L'intervento dei Chiara Camoni si è sviluppato in due fasi: la prima dal 10 Marzo al 12 Aprile del 2012, dove l'artista ha installato una sua opera presso l'Atrio Foyer del Teatro Monteverdi di Cremona.**

**Una presenza che ha anticipato il progetto dell'*Esercito di terracotta*, la grande opera collettiva prodotta insieme ai bambini di due scuole primarie di Cremona, presentata il 5 Giugno nello stesso spazio comunale.**



Secondo appuntamento con **FACE OFF Volume 2**, bando curato a Ettore Favini in cui sono stati scelti quattro artisti che hanno presentato dei progetti per la città di Cremona.

**“L'esercito di terracotta” di Chiara Camoni** è la realizzazione di una grande opera collettiva, composta da tanti pezzi in terracotta prodotti dai bambini di due classi prime delle scuole primarie Bissolati e Miglioli di Cremona che parteciperanno al laboratorio. L'opera-mosaico sarà esposta presso il Museo Archeologico della città in un momento successivo, in modo da mettere in contatto la scultura antica e quella realizzata oggi dai bambini.

Una sorta di percorso circolare in cui passato, presente e futuro, coincidono idealmente.

Gli studenti del liceo artistico, avranno il compito di affiancare i bambini, preparando per loro i materiali e le forme di partenza su cui i più piccoli andranno ad intervenire.

L'artista ha pensato di utilizzare l'argilla perchè il territorio di Cremona ne è ricco: già in epoca romana furono attive importanti fornaci per la realizzazione di laterizi e stoviglie. Questa tradizione proseguì nel Medioevo e poi per tutto il Rinascimento, dando vita alla caratteristica produzione di ceramiche “graffite” con decorazioni floreali, animali e antropomorfe.

Il Po ancora oggi continua a restituire tracce di questa fiorente attività: dopo le piene, sulle sue rive si possono trovare cocci, mattoni, coppi, ma anche pezzi di stoviglie decorate, manici e fondi di ciotole con tracce di smaltatura colorata. Il valore economico e archeologico di tali reperti è pressoché nullo, ma costituiscono una sorta di memoria della città, che letteralmente continua a riaffiorare.

*“Quando visito un museo archeologico provo una particolare commozione proprio di fronte ai frammenti, agli utensili di uso quotidiano o rituale: ho la sensazione che portino ancora con sé i gesti delle mani che li hanno modellati e utilizzati.*

*C'è un altro momento in cui provo lo stesso stupore: quando guardo i manufatti dei bambini.*

*Sento che i loro oggetti, le loro statuine e bassorilievi si ricollegano direttamente a quello stesso mistero. Forse per la leggerezza e la libertà con cui sono stati realizzati, per la sintesi, per l'irriverenza nei confronti dei materiali, dei canoni, e in definitiva della cultura.*

*In più c'è la narrazione: ad esempio un animale modellato da un bambino, solitamente non è fine a sé stesso, ma è il soggetto di una narrazione. L'orso si muove, si arrampica, fugge da un cacciatore e così via. Si fa, si determina, mentre si sviluppa la storia, seguendo uno scopo.*

*Al termine del lavoro, il soggetto a volte non è più riconoscibile, può essere persino distrutto”.*



























